



Verso la Pasqua

QUARESIMA

2022

“CON CRISTO TUTTI IN CAMMINO
SULLA STRADA DELLA VITA NUOVA”

LASCIATI ABBRACCIARE DA DIO!
FIORISCI. E FAI FIORIRE.

*A ciascun membro della Comunità
del Santuario e della Fondazione Santi Medici*

Carissimi,

non obbedirei al mio servizio di pastore se, assieme ai miei cari confratelli sacerdoti, non vi incoraggiassi ad entrare in questo tratto di strada che ci porta alla Pasqua e a vivere *insieme*.

I gesti delle ceneri sulla propria testa e dell'acqua sui piedi degli altri (giovedì santo) descrivono senza spreco di parole il cammino da seguire, sospinti dal soffio dello Spirito, desiderosi di recuperare la nostra figliolanza e vivere meglio la fraternità.

E poco importa se ci ritroveremo nel deserto o sul Tabor: ci basti sapere che il Signore è con noi per rinnovarci, per farci grazia, per non smettere di esserci Padre e Madre, per usarci tanta misericordia. Ne abbiamo bisogno, oggi più che mai.

Il tempo pandemico ci ha logorato non poco e da credenti siamo certi che nessuna ricostruzione sarà possibile senza di lui che non smette di scommettere anche sulle nostre fragilità.

Mentre scrivo queste poche righe sono ad Assisi per gli esercizi spirituali, un tempo tanto prezioso in cui stringere ancora più forte la mia amicizia con Gesù, Maestro e Signore della mia e nostra storia.

Da qui vi penso e prego per tutta la nostra bella Comunità; da qui penso ai passi che il Signore ci sta chiedendo, al rinnovamento del cuore e delle scelte, al nostro modo di essere Chiesa anche in questo tempo sinodale appena iniziato. Sono purtroppo anche i giorni terribili e violenti di una guerra contro l'Ucraina... perciò ci uniamo all'appello del Papa che chiede per il mercoledì delle ceneri una giornata di preghiera e digiuno per quell'amata terra.

E poiché "Vangelo e giornale" non possono non andare insieme, mentre pensiamo alla nostra quaresima e al cammino da fare insieme, anche io ho letto come tutti voi degli arresti compiuti nel nostro territorio, anche nella nostra città, di parole dure sulla nostra città paragonata a Scampia!

Da cittadino, da educatore e presbitero sento che tutto questo non può lasciarci indifferenti. Anche noi con le altre comunità siamo dentro un territorio e conosciamo le sfide e le problematiche. Soprattutto attraverso la nostra Comunità per tossicodipendenti "Lorusso-Cipparoli" e per i Servizi educativi per minori dedicati (non a caso) a don Pino Puglisi, sento la necessità che quella rinuncia al male "per vivere nella libertà dei figli di Dio" che ci sarà chiesta possa davvero declinarsi in maniera concreta nei gesti, nei comportamenti, nelle parole, nelle scelte quotidiane che saremo chiamati a vivere ad ogni livello (personale, familiare, ecclesiale e sociale).

La quaresima parla anche di digiuno oltreché di preghiera e di carità.

Dinanzi ad un programma comunitario, anche molto ricco, non sfugga che la sua autenticità e consistenza dovrà risplendere in una testimonianza più coraggiosa del bene, della verità e della bontà.

Non posso non avere dinanzi le lacrime di tanti giovani e meno giovani accolti in comunità che si sono rovinati la vita, la loro e quella dei loro cari, per la droga e per le altre sostanze. Mi stanno davanti le lacrime e le preoccupazioni dei ragazzi e dei loro educatori dei servizi educativi che faticano ad accogliere proposte altre, di *buona-vita*... per promuovere la cultura della pace, della mediazione, della solidarietà e del dialogo. Se questa quaresima non ci farà capire un po' di più con quanta pazzia Dio ci ama e con quanto altrettanto amore noi dobbiamo amare la vita nostra e degli altri, il nostro quartiere e la nostra città a che serve?

Se tutto rimarrà circoscritto al perimetro liturgico, nella nostra chiesa non avvertiremo l'urto della Pasqua.

Sono certo che il Vangelo può dare una forma nuova e rinnovata a ciascuno.

Basta patteggiare col male, basta camuffarci, basta alimentare anche in maniera subdola la *mala-vita*.

Cominciamo da nostri gesti e dalle nostre case, dalle nostre parole. Rispettiamo tutti e ciascuno ma non il male. Per chi compie il male e ne vuole uscire le porte della chiesa sono aperte, sappia di trovare ascolto ma guai a pensare di patteggiare o di vivere da complici.

Il Vangelo è possibilità di salvezza data a tutti. Siamo tutti figli prodighi; Dio conosce le nostre sterilità, le nostre infruttuosità, il nostro peccato eppure continua a prendersene cura e sempre lo farà. Ma occorre cambiare con risolutezza.

A noi come Comunità cristiana, spetta di continuare ad annunciare la “bella vita” che il Vangelo inaugura di continuo, ma anche di denunciare ciò che rende opaca, sporca e cattiva l’esistenza nostra e degli altri. Nessun buonismo!

E questo servizio trova una bella sintesi nel compito di educare. Non rinunciamo ad educare. Un grazie ed un incoraggiamento speciale alle famiglie, a quei genitori che non smettono di indicare modelli alti, senza fare sconti e che tengono calde le utopie col racconto della loro vita e del loro esempio. Grazie ai nonni, perché spesso i loro racconti riaccendono nostalgia di valori intramontabili. Grazie agli insegnanti che accanto ai programmi non distolgono gli occhi dalla vita concreta dei loro alunni. Grazie ai catechisti e agli educatori della Comunità, a quanti si mettono a fianco delle nuove generazioni perché sono il promemoria di una bellezza che non si spegne che è il Vangelo, di quanti accompagnano le nuove generazioni nei meandri di una libertà che spesso è troppo fiacca e che proprio per questo va sostenuta e ha bisogno della complicità - nel bene! - di tutti. Dobbiamo mostrare, vivendolo con chi vuole, ciò che è essenziale, ciò che non si baratta.

A nessuno è concesso stare in panchina a vedere come va a finire la partita.

In vista della Pasqua facciamo un rogo di tutte quelle omissioni che come Comunità viviamo soprattutto delle volte che non abbiamo svolto “i compiti a casa” che il Vangelo, domenica per domenica, ci affida e ci siamo invece persuasi che un po’ di gesti sacri mettono a posto la coscienza. Non è così. Non può bastare.

L’abbraccio che Dio desidera darci è invito fatto a tutti e a ciascuno a fiorire. Ora.

E a far fiorire.

Non è un caso che i padri della Chiesa abbiano visto in questo tempo che iniziamo il tempo di una promettente primavera.

Vogliamo sperare che sia proprio così!

Assisi, 24 febbraio 2022

Con tanto affetto fraterno,
un abbraccio

don Vito, parroco

APPUNTAMENTI COMUNITARI

Ogni venerdì

ore 19.15 - in Basilica

Via Crucis

1 Marzo

Festa Vergine Odegitria

Patrona dell'Arcidiocesi

2 Marzo

Mercoledì delle ceneri

Iniziamo insieme la Quaresima

Giornata di preghiera e digiuno per la pace

Adorazione eucaristica personale

dalle ore 11 alle ore 17

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.30-9.30-10.30 (Hospice) -17(bambini)-19.30

10-17-24 Marzo

ore 19.45 - in Cripta

Lectio sui Salmi

15 Marzo

30° Anniversario Servizio

Mensa dei Poveri

19 Marzo

Festa San Giuseppe

49° Anniversario Dedicaione Santuario

5-8 Aprile

Esercizi Spirituali

Comunitari

Annuncio della Parola ore 20 in Basilica

SETTIMANA SANTA

10 Aprile

Domenica delle Palme

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.30-9.30-11

17 (Hospice) -17.30-19.00

Benedizione delle palme durante ogni celebrazione

11 Aprile

Lunedì santo

Confessioni - ore 19.30-21 in Basilica

12 Aprile

Martedì santo

Confessioni - ore 10-12 in Basilica

Concerto meditazione - ore 20 in Basilica

13 Aprile

Mercoledì santo

Confessioni - ore 19.30-21 in Basilica

14 Aprile

Giovedì santo

ore 7.30: Lodi

ore 10: **Messa Crismale** - Cattedrale

ore 19.30: **Messa in Coena**

Domini

ore 23: Preghiera all'Altare della reposizione

15 Aprile

Venerdì santo

ore 9: Ufficio delle Letture e Lodi

ore 10: Preghiera e liturgia penitenziale

per i bambini dalla 2 alla 5 elementare
e i ragazzi di 1^ e 2^ media

18.30: **Celebrazione della
Passione del Signore**

16 Aprile

Sabato santo

ore 9: Ufficio delle Letture e Lodi

ore 22.30: **Veglia Pasquale**

17 Aprile

Domenica di Pasqua

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.30-9.30-11-11.15 (Hospice)

17.30-19.00

“La quaresima ripropone alla Chiesa la conversione continua, come la condizione assoluta per il cammino di fede e per rendere significativa la celebrazione della Pasqua. Oggi essa è necessaria come testimonianza pubblica della speranza, cui anche l'uomo secolarizzato non può rinunciare. La conversione dei credenti e la testimonianza che ne deriva, hanno oggi anche l'urgente finalità di rispondere al bisogno di salvezza e di tracciare quindi vie alla speranza. Il messaggio di chi vive processi di conversione riferendosi al Vangelo o aprendosi all'azione di Dio è inequivocabile: le novità nelle persone e nella storia umana sono possibili, anche oltre la misura delle nostre attese, perché l'azione di Dio è una straordinaria potenza di vita per le creature e per la loro storia.”

don Carlo Molari